Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla Regione Liguria
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
VICE DIREZIONE GENERALE SVILUPPO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile
via.certificata@cert.regione.liguria.it

p.c.: dott.ssa Natalia Grifoglio
natalia.grifoglio@regione.liguria.it

Oggetto: Procedimenti di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali (Delibera CIPE n. 93/2003) e di aggiornamento della Valutazione di Impatto Ambientale della "*Variante al Progetto S.S. 1 "Aurelia" – Variante all'abitato di Imperia*". Proponente: Commissario Straordinario S.S. 1-Bis-Imperia [V289b] - Contributo istruttorio.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 1171240 del 26/07/2024 (ns. protocollo n.8213 del 29/07/2024) relativa all'oggetto, si prende atto che il procedimento in esame riguarda modifiche ad un precedente progetto approvato nel 2004, modifiche conseguenti al recepimento delle condizioni/prescrizioni tecniche della Delibera CIPE n. 93/2003, e si evidenzia pertanto che questa Autorità non ha partecipato alla Valutazione di Impatto Ambientale del citato progetto originario.

Attualmente risultano vigenti ed applicabili sul territorio regionale ligure i seguenti Piani di bacino distrettuali:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGRA**), approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (**PGA**), approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (**PAI dissesti**) adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI dissesti, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Per quanto attiene la disciplina regionale relativa alle condizioni di **gestione del rischio idraulico**, si rileva che in data 01/01/2024 è entrata in vigore la L.R. Liguria n. 20 del 28/12/2023, che all'art. 75 (Condizioni di gestione del rischio idraulico) prevede quanto segue: "*1. Nelle more dell'entrata in vigore del regolamento previsto dall'art. 91, comma 1 ter 2, della l.r. 18/1999, entro il 30 giugno 2024, ai fini di garantire le condizioni di gestione del rischio idraulico, continuano a trovare applicazione le norme dei piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico delle soppresse Autorità di bacino regionale ligure e interregionale del fiume Magra, per quanto non in contrasto con la disciplina del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA)".* L'espressione dell'eventuale parere e nulla osta in merito alle condizioni di gestione del rischio ai sensi dei piani di assetto idrogeologico è pertanto di competenza della Regione Liguria.

PEC adbarno@postacert.toscana.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -26743
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19038 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

A tale proposito si prende atto che il Settore Difesa del Suolo di Imperia (con nota prot-2024-0987687 del 01/07/24) aveva già richiesto integrazioni ai fini della verifica di compatibilità del progetto sotto il profilo idraulico.

Inoltre, per quanto attiene al **rischio geomorfologico**, si evidenzia che secondo quanto previsto all'art.4 della succitata deliberazione n. 40 della Conferenza Istituzionale Permanente (adozione delle misure di salvaguardia del PAI Dissesti), *"nelle more dell'emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l'attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, con specifico riferimento alla definizione delle condizioni di gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica e all'individuazione dei singoli interventi ammessi nelle aree a pericolosità, continuano ad applicarsi, ai sensi dell'art. 170 comma 11 del decreto legislativo 152/2006, le disposizioni dei PAI vigenti e le ulteriori disposizioni regionali adottate in attuazione dei medesimi, in quanto coerenti con la finalità del PAI dissesti"*: pertanto attualmente, nelle aree classificate a pericolosità da frana P3 e P4 continuano ad applicarsi anche le disposizioni normative dei precedenti PAI dei bacini regionali liguri, da rispettare nell'attuazione degli interventi.
Preme inoltre evidenziare che nel contesto normativo attuale, ai sensi degli art. 7 comma 2, 9 comma 2 e 10 comma 2 della disciplina del PAI Dissesti, immediatamente vigente quale misura di salvaguardia, nelle aree a pericolosità del territorio del distretto, l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle misure di protezione tese alla riduzione della pericolosità con conseguente riesame del quadro conoscitivo e dei suoi effetti sulle mappe del PAI dissesti.
Per completezza si rende noto altresì che, ai sensi dell'art. 8 comma 1 delle citate misure di salvaguardia di cui alla deliberazione n. 40, nelle more dell'emanazione da parte delle singole regioni delle disposizioni concernenti l'attuazione del nuovo PAI dissesti distrettuale nel settore urbanistico, i pareri dell'Autorità di bacino previsti ai sensi dei PAI vigenti nelle aree a pericolosità del territorio distrettuale, ad esclusione delle casistiche già richiamate (vd. pareri su misure di protezione), non sono più dovuti ma sono oggetto di asseverazione da parte del progettista dell'intervento o del proponente, come specificato dall'art. 8 comma 2 delle stesse misure.

Ciò premesso, rispetto alla proposta di "Variante al Progetto S.S. 1 "Aurelia" – Variante all'abitato di Imperia" si rileva quanto segue.
Il progetto definitivo in esame riguarda il "*1° lotto funzionale della Variante della SS. n°1 Aurelia all'abitato di Imperia"*, dallo svincolo ad ovest sulla S.S. n° 1 denominato "svincoli Aurelia" allo Svincolo Impero, a valle dell'attraversamento dell'omonimo corso d'acqua, di collegamento tra la variante dell'Aurelia e la Strata Statale n°28 del "Col di Nava".

La proposta di variante si sviluppa complessivamente per circa 5 km, mediante la realizzazione di una strada extraurbana secondaria di tipo "C1" ad una corsia per senso di marcia. Il progetto prevede:

- 3 viadotti (Prino, Caramagna e Impero), per una lunghezza complessiva di circa 460 metri;
- 4 gallerie naturali (GN Monte Calvario, Costa Murata, Meriello e Bardellini) di sviluppo variabile tra i 500 m e i 2000 m circa, per uno sviluppo complessivo di circa 3,62 km;
- 8 nuove rotatorie per la riconnessione della variante alla rete stradale esistente;
- 4 ponti (allargamento ponte su Aurelia, ponte sul torrente Prino, ponte sul torrente Caramagna, Ponte sul torrente Impero).

Nello Studio di Impatto Ambientale è precisato come "*…le soluzioni progettuali proposte rispondano alla necessità di ottemperare alle specifiche prescrizioni del parere CIPE sul PP 2004 … Il primo elemento di analisi*

PEC adbarno@postacert.toscana.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -26743
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19038 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

riguarda la necessità di procedere ad una progettazione delle aree di svincolo in grado di garantire un miglior armonizzazione dell'opera al contesto territoriale in cui l'opera stessa si inserisce, con particolare attenzione a temi paesaggistici, idraulici ed orografici che caratterizzano l'area di Imperia.
Questa tematica è più volte oggetto di prescrizione da parte del CIPE, il quale evidenzia la necessità di adottare soluzione viabilistiche più semplificate che, pur garantendo la piena funzionalità dell'intersezione, permettano di conseguire un migliore inserimento territoriale e paesaggistico dell'opera ottimizzandone l'impatto visivo, riducendone l'interferenza con le aree di pertinenza del reticolo idrografico" (cfr. cap. 7 – Sintesi di confronto tra il PP 2004 e il PP 2024").

Inoltre rispetto ai possibili impatti ambientali, nel citato S.I.A. è asserito quanto segue:

- *"… La tipologia di opere previste non risulta tale da generare significative modifiche al deflusso della falda. In ragione di quanto riportato, sembra pertanto possibile affermare che l'effetto derivante dalla realizzazione delle opere di fondazione o delle attività di scavo, possano localmente alterare le caratteristiche di deflusso; nel suo insieme sembra ragionevole e prudenziale considerare l'effetto oggetto di monitoraggio … Per la realizzazione dell'opera in questione chiaramente valgono tutte le procedure, le precauzioni e le mitigazioni precedentemente elencate al fine di evitare interferenze dirette con la falda acquifera alluvionale dalla quale attingono i pozzi presenti nell'alveo del torrente Impero*";
- "*In merito all'analisi degli impatti è possibile affermare che, considerando tutte le componenti secondo le tre dimensioni (Costruttivi, Fisica, Operativa), i potenziali impatti generati risultano essere, in prevalenza scarsamente significativi o non significativi, solamente per la componente rumore significativi*";
- "*Relativamente alle componenti "Suolo e sottosuolo" e "Ambiente idrico" nella dimensione costruttiva sono stati previsti tutta una serie di procedure ed interventi di mitigazione al fine di contenere eventuali modifiche delle caratteristiche qualitative dei terreni, delle acque superficiali e della falda acquifera. Per la dimensione operativa invece sono state predisposte delle specifiche vasche di trattamento delle acque di prima pioggia al fine di convogliare e trattare le acque di prima pioggia ed eventuali sversamenti accidentali*".

<u>Con riferimento ai Piani di bacino distrettuali, per la variante proposta si segnala quanto segue.</u>

Per gli aspetti idraulici e facendo riferimento al **PGRA**, si rileva che il progetto in esame interessa bacini del reticolo idraulico secondario e che alcune opere interferiscono in parte con aree a-pericolosità da alluvione elevata "P3" e media "P2"; si ricorda che in tali aree le disposizioni normative di PGRA prevedono che gli interventi siano realizzati nel rispetto delle condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale: a tale proposito si richiama quanto già illustrato in premessa circa il parere degli uffici regionali preposti.
Si precisa che questa Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano); a tal riguardo si richiamano anche le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano e i contenuti dell'Allegato 3.

Inoltre si prende atto che con nota prot. 28 del 24/07/2024 (ns prot. 8078 del 25/07/2024) il proponente Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali lungo la S.S. 1 Aurelia ha fornito indicazioni

PEC adbarno@postacert.toscana.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -26743
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19038 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

tecniche integrative rispetto alle questioni di gestione del rischio idraulico, che saranno completate e valutate nel procedimento in corso, specificando in particolare che:

- è analizzata la compatibilità idraulica rispetto alle opere in progetto all'interno delle fasce di inondabilità esistenti per il torrente Caramagna, rio Artallo, rio Baitè e rio Campi Rossi, mentre non ci sono interferenze delle opere rispetto al torrente Artallo;
- la deviazione con tombinatura (per i soli attraversamenti) e rettifica del Rio Baitè *"è dovuta alla necessità di armonizzare la presenza del raccordo stradale e il deflusso di un corso d'acqua già gravemente artificializzato (due rami si incontrano, entrambe tombati, al di sotto del campo da rugby/calcio soprastante). Le opere realizzate permettono la regimentazione delle piene Tr 200 anni con i franchi di legge".*

Per gli aspetti geomorfologici e con riferimento al **PAI Dissesti**, non sono evidenziate interferenze del progetto con aree perimetrate e classificate a pericolosità molto elevata P4 o elevata P3a/P3b, e da quanto rilevato non appare necessario il parere di questa Autorità ai sensi art. 10 c. 2 della disciplina del PAI Dissesti. Tuttavia si rilevano alcune limitate discordanze tra il quadro conoscitivo del progetto e il citato PAI Dissesti. Appare opportuno formulare la seguente prescrizione, da attuarsi nelle successive fasi del procedimento autorizzativo e comunque prima dell'inizio dei lavori: in ragione della particolare valenza dell'opera e dei suoi potenziali impatti sulla stabilità dei versanti, si ritiene necessario che il proponente fornisca un quadro di dettaglio dei dissesti di natura geomorfologica effettivamente rilevabili nell'area interessata dalla variante secondo i requisiti dell'Allegato 3 del PAI dissesti, valutando attentamente in particolare le vigenti aree a pericolosità del PAI e tenendo conto dei possibili cedimenti legati allo scavo della galleria in particolare nei tratti a bassa copertura. A supporto di tale valutazione dovrà essere eseguito un volo LiDAR sull'intera area interessata dalla variante, con caratteristiche tali da consentire l'univoca interpretazione della morfometria del territorio (DTM, DSM, DFM). Tutti i dati derivati dal volo LiDAR dovranno essere concessi in licenza secondo i criteri della direttiva INSPIRE, in tal senso trova piena applicazione la licenza Creative Commons CC BY-SA 4.0 (https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/). Si segnala che l'applicazione di licenze più restrittive di quella indicata determina in molti casi difficoltà di condivisione e scambio dati.
Per i dissesti che dai rilievi e dai relativi approfondimenti sito-specifici risultino in condizioni instabili o metastabili (allo stato attuale o in condizioni transitorie) dovrà essere opportunamente aggiornato il Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente Assetto del Territorio, curando la piena integrazione dei risultati provenienti dai diversi sistemi di monitoraggio strutturale e geotecnico previsto per le opere in variante.

Con riferimento al **PGA**, l'intervento interessa i corpi idrici superficiali "Torrente Imperio 5" e "Torrente Prino 2", entrambi con stato ecologico sufficiente (con l'obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico buono al 2027) e stato chimico buono (con obiettivo del suo mantenimento).
I corpi idrici sotterranei interessati sono il corpo idrico "Impero" e il corpo idrico "Prino", entrambi in stato chimico e quantitativo buono, con l'obiettivo del loro mantenimento.
Si segnala inoltre che corpo idrico sotterraneo "Impero" ricade nel Registro delle Aree Protette del PGA fra le "*Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano*".
Si rimanda al Cruscotto di piano (https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/) l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, i loro stato di qualità e gli obiettivi di qualità; si segnala anche che gli art. 23 -24 degli Indirizzi di PGA contengono indicazioni per la salvaguardia dei corpi idrici superficiali.

PEC adbarno@postacert.toscana.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -26743
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19038 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135

Si ricorda che per l'intervento in oggetto il PGA non prevede il parere di questo ente, ma in attuazione del medesimo Piano e della Direttiva 2000/60/CE dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.
A tale proposito si prende atto che il progetto analizza le possibili interferenze dell'opera con gli aspetti qualitativi delle risorse idriche (effetti potenziali riferiti sia alla dimensione "costruttiva" che a quella "operativa"), e individua opere di mitigazione per evitare il prodursi di modifiche delle acque superficiali e sotterranee e del suolo; si rileva in particolare che "*relativamente alle componenti "Suolo e sottosuolo" e "Ambiente idrico" nella dimensione costruttiva sono stati previsti tutta una serie di procedure ed interventi di mitigazione al fine di contenere eventuali modifiche delle caratteristiche qualitative dei terreni, delle acque superficiali e della falda acquifera. Per la dimensione operativa invece sono state predisposte delle specifiche vasche di trattamento delle acque di prima pioggia al fine di convogliare e trattare le acque di prima pioggia ed eventuali sversamenti accidentali*".
Si rileva inoltre che nelle succitate integrazioni tecniche presentate con nota prot. 28 del 24/07/2024 dal proponente Commissario Straordinario, per l'eventuale intercettazione di falde nella realizzazione delle gallerie è attestato che è possibile escludere che lo scavo della galleria, la cui profondità in questa zona è pari a circa 190 m, possa interferire con l'acquifero presente, molto superficiale, peraltro assai poco produttivo.

Si raccomanda comunque la previsione di specifici monitoraggi ambientali, da concordare con l'ARPA competente, in grado di valutare, prevenire e controllare possibili interferenze dell'opera in progetto con le acque superficiali e sotterranee.

Si informa infine che questa Autorità di Bacino, quale ente di pianificazione, allo scopo di facilitare la consultazione dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei vigenti Piani di bacino, ha predisposto una apposita webapplication disponibile al link:

https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/instant/portfolio/index.html?appid=4868ed0ee290438685b823f168c0bcfd .

Con tale strumento, per i temi della pericolosità idraulica, della pericolosità geomorfologica e della tutela delle risorse idriche, è possibile verificare con immediatezza ed efficacia le cartografie dei Piani di bacino distrettuali e gli articoli applicabili delle rispettive discipline normative. Si invita pertanto codesta amministrazione a farne uso fin da subito, per la consultazione del quadro conoscitivo delle aree di interesse.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento all'Arch. Gaia Pergola (email g.pergola@appenninosettentrionale.it). Per chiarimenti circa l'aggiornamento e l'applicazione del PAI Dissesti può essere fatto riferimento direttamente all' *Area Pianificazione – Assetto Idrogeologico e frane* di questa Autorità (Dirigente: Dott. Geol. Lorenzo Sulli).
Cordiali saluti.

Il Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp (ml-ig)
LS/am
(Pratica n. 1420)

PEC adbarno@postacert.toscana.it
PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15 – tel. 055 -26743
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1 – tel. 0583-462241
Sarzana – 19038 – Via A. Paci, 2 – tel. 0187-691135